



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;
- VISTO il provvedimento 16 gennaio 2015, con il quale si dichiara ai sensi dell’art. 12 del d.lgs 42/04 l’interesse culturale dell’immobile denominato “*Complesso del quartiere di San Bernardino: fabbricato sito in via Angelo Brofferio 8-10-12 e sedime*”, sito nel comune di Verona, via Angelo Brofferio 8-10-12, catastalmente distinto al C.F., foglio 165, particella 101, subb. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40 e 41, e al C.T., foglio 165, particella 101;
- VISTO il provvedimento 11 febbraio 2015, con il quale si dichiara ai sensi dell’art. 12 del d.lgs 42/04 l’interesse culturale dell’immobile denominato “*Complesso del quartiere di San Bernardino: fabbricato sito in via Quirico Filopanti 9-11 e sedime*”, sito nel comune di Verona, via Quirico Filopanti 9-11, catastalmente distinto al C.F., foglio 165, particella 88, subb. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 e 40, e al C.T., foglio 165, particella 88;
- VISTO il provvedimento 21 aprile 2015, con il quale si dichiara ai sensi dell’art. 12 del d.lgs 42/04 l’interesse culturale dell’immobile denominato “*Complesso del quartiere di San Bernardino: fabbricato sito in via Filopanti Quirico 13-15-17 e sedime*”, sito nel comune di Verona, via Filopanti Quirico 15, catastalmente distinto al C.F., foglio 165, particella 89, subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24, e al C.T., foglio 165, particella 89;
- VISTA la nota prot. 1821 del 2 febbraio 2015, ricevuta il 10 febbraio 2015, con la quale l’Azienda gestione edifici comunali – AGECE di Verona ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	FABBRICATO SITO IN VIA SAFFI 11 FILOPANTI 14 PISACANE 11
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	COMUNE DI VERONA IN GESTIONE ALL’AZIENDA GESTIONE EDIFICI COMUNALI – AGECE DI VERONA
sito in	VIA AURELIO SAFFI, 11
distinto al C.F.	foglio 165, particella 61, subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24;
al C.T.	foglio 165, particella 61;
confinante con	foglio 165 (C.T.), particella 274 – via Quirico Filopanti – via Aurelio Saffi e via Carlo Pisacane;



1/2

VISTO il parere della Soprintendenza paesaggio per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 4500 del 27 febbraio 2015;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 2308 del 20 febbraio 2015;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DEL QUARTIERE DI SAN BERNARDINO: FABBRICATO SITO IN VIA AURELIO SAFFI 11, VIA FILOPANTI QUIRICO 14, VIA PISACANE 11 E SEDIME
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	COMUNE DI VERONA IN GESTIONE ALL'AZIENDA GESTIONE EDIFICI COMUNALI – AGECE DI VERONA
sito in	VIA AURELIO SAFFI, 11
distinto al C.F.	foglio 165, particella 61, subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24;
al C.T.	foglio 165, particella 61,
confinante con	foglio 165 (C.T.), particella 274 – via Quirico Filopanti – via Aurelio Saffi e via Carlo Pisacane,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle relazioni storico artistica e archeologica allegate

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 22 giugno 2015, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato COMPLESSO DEL QUARTIERE DI SAN BERNARDINO: FABBRICATO SITO IN VIA AURELIO SAFFI 11, VIA FILOPANTI QUIRICO 14, VIA PISACANE 11 E SEDIME, sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

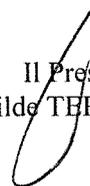
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 22 giugno 2015

Il Presidente
(Eride TERENZONI)





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

VERONA – COMPLESSO DI SAN BERNARDINO
FABBRICATO SITO IN VIA AURELIO SAFFI 11,
VIA FILOPANTI QUIRICO 14
E VIA PISACANE 11

Relazione storico-artistica

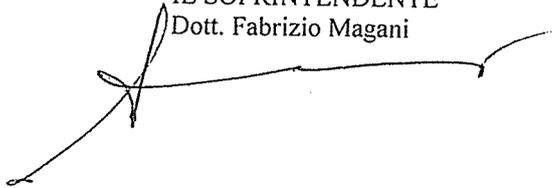
Nel settembre del 1882 il fiume Adige inondò la città. Una delle conseguenze più gravi fu il fatto che una parte consistente della cittadinanza perse la casa, soprattutto i meno abbienti. Per limitare il danno, l'allora vescovo cardinale Luigi di Canossa, nel gennaio del 1883, diede vita a una fondazione costituita al fine di "migliorare la deplorabile condizione di tanti operai di Verona, che in causa della terribile inondazione del 1882, non potendo colla scarsa mercede giornaliera provvedere di conveniente abitazione le loro famiglie, sono costretti di collocarsi stipati dentro ad angusti ed umidi tuguri e sudicie stamberghe, con detrimento della salute e del buon costume". La denuncia fu ripresa quasi negli stessi termini anche dalla monumentale e celebre monografia curata dal prefetto Luigi Sormani Moretti. Queste case site in via Campofiore presero nome di "case del vescovo". Il Comune di Verona, sulla base dei risultati dell'indagine svolta da una specifica commissione, si fece carico nel 1907 del drammatico e ormai annoso problema dell'edilizia popolare, giungendo a proporre un piano che prevedesse di realizzare i tre seguenti quartieri popolari di porta Palio, San Pancrazio e Tombetta. Nel dicembre del 1909, su proposta del sindaco ingegner Eugenio Gallizioli e dell'assessore ingegner Pier Noè De Longhi, fu approvato un piano ambizioso di interventi e fu presa la decisione di gestire il servizio di case popolari ai sensi dell'art. 2 della legge 20 marzo 1903 n.103 mediante la costituzione di un'azienda speciale. Tale azienda vide la luce il 9 ottobre 1910, a seguito di apposito referendum, e nel giro di un decennio furono realizzate le prime case popolari. Il 30 ottobre del 1910 si passò alla posa della prima pietra del primo fabbricato del quartiere di Porta Palio, oggi via Saffi 5, via Brofferio 2-2/a e via Filopanti 7, alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri Luigi Luzzatti che, fra l'altro, dopo il consueto discorso di circostanza, con una piccola cazzuola d'argento ricopri di malta un astuccio d'oro contenente una pergamena a ricordo del memorabile evento. All'avvio della Prima guerra mondiale l'azienda, all'epoca di fatto ufficio comunale, con sede a palazzo Barbieri, aveva edificato 19 fabbricati, per la maggior parte ubicati a Porta Palio e a San Bernardino e in parte a San Pancrazio e Borgo Roma. Complessivamente erano 435 appartamenti per un totale di 1.250 locali, costruiti a partire dal 1913 e costati £. 1.667.000, somma ingente per il tempo, ed interamente sostenuta dal Comune di Verona. Gli inquilini delle case popolari erano tenuti a "conservare la più scrupolosa pulizia nelle case ad essi locate, ottemperando alle disposizioni stabilite dalla commissione e, altresì, obbedendo ai suggerimenti che fosse per dare loro il tecnico delegato alla sorveglianza igienica delle abitazioni". L'obbligo era incentivato dalla promessa di "premi in denaro, da assegnarsi a quei conduttori che, essendo in regola con i pagamenti, conserveranno meglio la pulizia e l'igiene degli appartamenti ad essi locati".

L'edificio, costruito a pianta rettangolare, possiede tre vani scala, di cui uno verso la facciata principale su via Saffi 11, mentre gli altri due - che hanno accesso dalla parte interna del cortile - sporgono dal profilo del fronte. Il progettista ha realizzato al piano primo e terzo un fascia

marcapiano, che si sviluppa su tutto il perimetro dell'edificio; nelle facciate dei due corpi superfetativi, contenenti i vani scala con accesso dal cortile interno, il marcapiano diventa arcuato. Sul tetto, in corrispondenza dei due vani scala posteriori nella parte retrostante del fabbricato, sono stati inseriti dei timpani al fine di alleggerire con un motivo decorativo il fronte. Il progetto, realizzato nel 1913, è stato studiato riscontrando le tipiche caratteristiche degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, realizzando due alloggi per piano. Le murature perimetrali del piano scantinato e dei vani scala fino all'intradosso del primo piano sono in calcestruzzo. I solai sono in laterocemento. La costruzione dal piano terra fino al primo piano è stata realizzata con muratura in pietra, gli ulteriori piani in pietra e mattoni. Le periane divisorie dei vari appartamenti sono state eseguite con tramezze in mattoni intonacate e tinteggiate. Le scale sono state costruite con pietra naturale della Lessinia e ringhiera lavorata in ferro. Gli alloggi, a seguito dei vari lavori fatti nel corso della ristrutturazione realizzata negli anni 1985-1989, presentano pavimentazioni in mattonelle di ceramica così come i rivestimenti delle cucine e dei bagni, che hanno sostituito quelle poste in opera al momento della costruzione. Le porte di accesso ai vani scala sono in legno con vetrate e inferriate. Le finestre dei vani scala sono due per piano con inferriate lavorate. Al piano terra i fori delle finestre che si affacciano su via Saffi 11 e verso il cortile interno sono prive di contorni e bancali, perché realizzate a filo della facciata con inferriate di sicurezza e quindi senza ante in legno di chiusura, mentre le finestre dei piani primo, secondo, terzo sono prive di contorni a parte il bancale in malta e sono dotate per la chiusura di due ante in legno in tinta marrone. Nell'edificio, nelle parte laterale con affaccio su via Pisacane, al piano terra vi sono due finestre prive di contorni e bancali con inferriate di sicurezza e quindi senza ante in legno di chiusura. Ai piani primo e secondo guardando a sinistra sono stati ricavati i normali fori delle finestre a raso della facciata del fabbricato e con solo il bancale in malta, ma risultano murati. Le finestre di destra invece sono dotate di bancale in malta e di due ante in legno in tinta marrone. Anche al terzo piano è stata realizzata una finestra a raso della facciata, che risulta ancor oggi murata. Nell'edificio, nelle parte laterale con affaccio su via Filopanti 14 al piano terra vi sono due finestre prive di contorni e bancali con inferriate di sicurezza e quindi senza ante in legno di chiusura. Ai piani primo e secondo, a destra le finestre sono dotate di bancale in malta e di due ante in legno in tinta marrone; guardando a sinistra sono a raso della facciata con solo il bancale in malta, ma risultano murate. La composizione della forometria del fronte si presenta identica al terzo piano. Il tetto è con orditura principale e secondaria in legno con tavelloni e manto di copertura in tegole canadesi.

Il fabbricato, sito in via Aurelio Saffi 11, via Filopanti Quirico 14 e via Pisacane 11 e facente parte del complesso di San Bernardino, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto esempio di edilizia popolare realizzata nel primo ventennio del Novecento, costruito secondo i canoni di tale tipologia architettonica per quello che concerne la distribuzione funzionale degli spazi, interni e in facciata, e nello stesso tempo con un'evidente attenzione data alla decorazione, visibile nel marcapiano e nelle fasce a malta che scandiscono i prospetti.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Fabrizio Magani



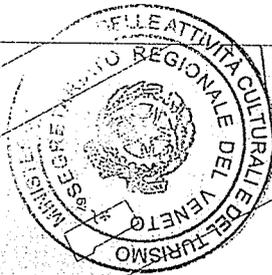
Funzionario Storico dell'arte
Dott.ssa Maristella Vecchiato



Il Presidente della commissione
(Eride TERENZONI)



Il Presidente della commissione
(Eraldo TERNIZI)



E=1654900

I Particella: 61

Comune: VERONA/B
Foglio: 165

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

30-Mar-2015 10:00
Prot. n. T46605/2015

territorio Servizi Catastali - Direttore LA GATTUTA CARMELO

Vis. tel. esente per fini istituzionali

~~IL SOVRACCOMUNDE~~





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

VERONA – Complesso di San Bernardino fabbricato sito in via Saffi 11, via Filopanti Quirico, 14 e via Pisacane, 11 (C.T., fg. 165, part. 61; C. F., fg. 165, part. 61, sub da 1 a 24 compresi).

“Comparto urbano interessato in età romana da frequentazioni di tipo funerario e artigianale”

RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Denominazione del bene: complesso di San Bernardino - fabbricato sito in via Saffi 11, via Filopanti Quirico 14 e via Pisacane 11. Comparto urbano interessato in età romana da frequentazioni di tipo funerario e artigianale

Posizionamento catastale: C.T., fg. 165, part. 61; C. F., fg. 165, part. 61, subb. 1-24.

Descrizione storica: Sedime di interesse archeologico posto al di sotto di un fabbricato collocato in un'area - corrispondente in età romana all'immediato suburbio della città di Verona- che ha restituito numerose testimonianze pertinenti a frequentazioni funerarie e artigianali.

L'immobile sito in via Saffi 11, via Filopanti Quirico 14 e via Pisacane 11 (C.T., fg. 165, part. 61; C. F., fg. 165, part. 61, subb. 1-24) del Comune di Verona, di proprietà del Comune di Verona – in gestione all'Agec di Verona, si trova in prossimità del centro cittadino a breve distanza da Porta Palio e dall'omonimo stradone che in età romana corrispondeva al tratto immediatamente suburbano dell'antica via Postumia. Intorno all'arteria stradale romana in questo punto si era sviluppata una delle principali necropoli cittadine, nota grazie a numerosi rinvenimenti archeologici di carattere funerario avvenuti in epoca anche recente, e ricordata come tale anche dalla tradizione antiquaria veronese che da sempre indica Stradone Porta Palio come la “via dei sepolcri”.

In particolare due campagne di scavo (1989-1991), condotte dalla scrivente Soprintendenza per la sistemazione della viabilità cittadina in occasione dei Mondiali di calcio del 1990, hanno portato alla luce, ad una distanza di circa 200 m dal fabbricato in questione, una delle più estese necropoli dell'Italia settentrionale costituita da oltre 500 tombe databili tra la fine del I sec. a.C. e il IV d.C. oltre che una porzione della strada consolare, in quest'area con le caratteristiche di “via glareata” e con una larghezza di circa 20 m.

La strada è stata individuata ad una quota compresa tra i 55,30 e i 55,20 m slm, mentre le tombe si trovavano a quote variabili tra i 55,30 e i 53,80 m slm.

Inoltre, negli anni 2002-2003 durante scavi condotti nell'area dell'ex fabbrica Conforti posta a brevissima distanza dall'immobile oggetto del presente procedimento (via Saffi angolo via Filopanti, proprio di fronte all'immobile oggetto di verifica) sono stati rinvenuti, tra i 56,30 e 55,50 m slm, numerosi frammenti di anfore, laterizi e ceramica di età romana interpretabili come scarti di produzione di un impianto manifatturiero con ogni probabilità non molto distante.

L'edificio in oggetto, in base a quanto verificato durante un sopralluogo effettuato in data 8 agosto 2014 da questo Ufficio, presenta un piano interrato che raggiunge in profondità la quota di circa 56 m slm.

Il pavimento del piano cantine è in terra battuta e i muri di separazione delle cantine, privi di fondazioni, sono dei semplici divisori in mattoni.



Il rinvenimento di strutture romane in aree limitrofe a livelli più bassi delle cantine, fino a circa 53,80 m slm, induce a ritenere che sussistano elementi archeologici anche al di sotto degli interrati.

Per quanto sopra, si ritiene che il sedime dell'immobile sito in via Saffi 11, via Filopanti Quirico 14 e via Pisacane 11 (C.T., fg. 165, part. 61; C. F., fg. 165, part. 61, subb. 1-24) del Comune di Verona, di proprietà del Comune di Verona – in gestione all'Agec, sia interessato dalle medesime evidenze archeologiche rinvenute nelle zone limitrofe.

Si ritiene che per questo rivesta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del d.lgs.42/2004 e s.m.i.

Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo al fine di salvaguardare i resti strutturali e i depositi archeologici conservati sotto le strutture attuali.

Verona, 20 marzo 2015

IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
Brunella Bruno

~~Il Presidente della commissione
(Eraldo TEREZONI)~~



Il Presidente della commissione
(Eride TERENZONI)



IL SOPRINTENDENTE
(*Simonetta Bonomi*)
S. Bonomi

E=1654900

I Particella: 61



Ufficio Provinciale di Verona - Territorio Servizi Catastali - Direttore EUGENIO DEMETRIO ROMEO Vis. tel. esente per fini istituzionali